IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 24.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Sabato, 25 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 24, ore 6,12 mat. (*Adagamus*, 23). — Nessuna novità. Si mantiene situazione invariata. Il morale delle truppe sempre elevatissimo; buone speranze per le future operazioni.

Il generale Baratieri ha visitato ieri ed accompagnerà ed ha disposto che le razioni degli alpini siano aumentate, trattandosi di provvedere di stomachi gagliardi, cui fa riscontro ordinaria povertà non essere sufficiente.

Alcuni informatori accennano alle probabilità di movimento del campo scioano. Tutti ci auguriamo che la notizia si confermi.

Del Valle.

(S) **Ada Agamus**, 24. — Nessuna notizia diretta né dal colonnello Galliano, né da Felter.

Nel campo nemico correva voce che si sarebbe concesso a Galliano di prendere acqua. Vi si diceva pure che sarebbe stato permesso ai nostri di evacuare il forte e dirigersi ad Ada Agamus.

E' difficile avere notizie sicure, il nemico essendo severo cogli informatori. A tre di essi furono tagliate le mani. Un nostro messo, che teneva partire al colonnello Galliano la notizia della sua promozione, fu ucciso.

Questo crescendo di vigilanza attorno al forte di Macallè e di crudeltà contro i nostri informatori non prova a favore delle speculazioni pacifiche del Negus ed avvalora il dubbio che la missione della quale egli aveva incaricato il Felter, di cui nulla più se ne sa ad otto giorni di distanza, sia stata meramente temporeggiamenti, frequenti tra gli abissini, per guadagnar tempo.

Ed allora, anche le informazioni di carestia di viveri e di malattie, che fanno strage nel campo nemico, dovranno essere messe in quarantena: imperocchè, se questa fosse realmente la situazione dell'esercito scioano, il Negus avrebbe tutto l'interesse a sollecitare un negoziato, che gli consentirebbe di levare il campo dalla conca di Macallè per trasportarlo in regioni meno povere e più salubri, non ancora devastate dalla fame e dalla epidemia.

Intanto, se le notizie, raccolte dai nostri informatori, si fanno sempre più rade e sempre più dubbie, se le comunicazioni col presidio di Macallè sembrano intieramente rotte, se a verse che da più giorni non è pervenuto al quartiere generale alcuno dei soli biglietti mentitiani.

(*Continua.*)

L'artiglieria in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 11,27. — In seguito ad ordine telegrafico, mandato ieri dal ministro della guerra, il nostro Arsenale ha spedito a Napoli alcuni mortai destinati all'Africa.

Piacenza, 24, ore 14,15. — Si sta qui allestendo una batteria di mortai per l'Africa.

A complemento delle notizie telegrafiche dei nostri corrispondenti, possiamo aggiungere che le batterie di mortai da mandarsi in Africa sono due con 12 pezzi e che il loro allestimento procede con la massima sollecitudine.

Il generale Ellena, direttore generale dell'artiglieria al Ministero, è stato destinato ad assumere le funzioni di comandante superiore dell'artiglieria del Corpo di spedizione.

La scelta è ottima e non dubitiamo che il gen. Elena sarà in Africa un prezioso aiuto al generale Baratieri.

La sua partenza per Massaua è imminente.

I mortai hanno sui cannoni da montagna il vantaggio del minor peso e della maggior gittata.

Pesano 74 chilogrammi, mentre i cannoncini no pesano 100, ed hanno una gittata utile di 4800 metri contro 3000 metri, gittata dei secondi.

Loro principale impiego il *tiro ricacante*, al quale male ed imperfettamente si prestano i cannoni da montagna.

Lanciano proiettili, carichi di acido picrico, capaci a *tempo ed a percussione*.

Sono, pertanto, 12 batterie, delle quali disporrà quanto prima il generale Baratieri, cioè:

2 batterie da montagna indigene, pezzi 8 (hanno una sezione distaccata a Cassala).
6 batterie da montagna nazionali, pezzi 36
2 batterie di cannoni da 42 mill., pezzi 12 (a tiro rapido)
2 batterie di mortai, nazionali, pezzi 12
Un totale di 68 pezzi con 1800 uomini.

Inghilterra e Italia

Dai giornali inglesi, giunti ieri, traduciamo testualmente il brindisi di Chamberlain e la risposta del generale Ferrero, molto succintamente riassunti nei dispacci della *Stefani*, l'uno e l'altro pronunciati a Londra la sera del 21 al banchetto dato in onore di lord Lamington, nuovo governatore della colonia di Queensland.

Disse, dunque, levando il bicchiere il signor Chamberlain, ministro delle Colonie britanniche:

Milords e signori; io vi chiedo il permesso, in questo momento, di proporre un brindisi. Noi siamo signori, inaspettatamente forse, della presenza dell'Ambasciatore d'Italia (*applausi*) e vi chiedo di bere alla sua salute e alla prosperità del grande e nobile paese che egli rappresenta. (*Applausi*). Il popolo del Regno Unito simpatizza profondamente cogli italiani nella loro lotta per l'unità e la libertà. (*Applausi*). Da quell'epoca in poi il popolo d'Italia è stato sempre fedele amico e costante alleato (*altro*) del Regno Unito (*Applausi*). Sono divise ora con noi il difficile compito di promuovere la civilizzazione del Continente africano. (*Applausi*). Ha trovato difficoltà sulla sua strada ma le ha superate superate. Ha incontrato degli ostacoli e va impiegando a rimuoverli. Noi ammiriamo il valore dei soldati d'Italia e ammiriamo soprattutto la fermezza e la risoluzione del suo popolo, e ci aspettiamo con piacere e fiducia il loro definitivo successo. (*Applausi*).

Al signor Chamberlain così rispose, con una improvvisazione molto felice, il generale Ferrero, ambasciatore italiano a Londra. Le sue parole furono così riferite dai giornali:

Il generale Ferrero, che fu accolto con fragorosi applausi, rispose al brindisi in francese. Dissecon profondamente commosso per l'onore fattogli e ripromettere per i caldi sentimenti che erano stati espressi verso il suo paese. Era per lui un difficile compito esprimersi in modo adeguato e per così dire improvvisando in risposta alle eloquenti parole con cui il Segretario di Stato alle Colonie aveva proposto il brindisi; ed quindi un sentimento di gratitudine profonda per le parole e i sentimenti dell'oratore lo obbligava a dire poche parole di ringraziamento anche pel modo con cui il brindisi era stato accolto dall'assemblea. Era molto contento di essere a questo banchetto e di unire il suo sì cordiali auguri che erano stati rivolti al nuovo Governatore del Queensland (*applausi*) e ricambiava dal più profondo del cuore le espressioni di benevolenza mate verso l'Italia dal presidente (Chamberlain). Gli italiani erano grati per l'ospitalità loro accordata nel Regno Unito non solo dal Governo del paese, ma dai cittadini in massa.

Egli aveva letto altresì nei giornali australiani parole molto cortesi a proposito della sua visita a quella colonia. Come britannico, come cordiale era l'accoglienza fatta agli italiani nelle colonie inglesi al di là dei mari, e a tale proposito gli era grato far menzione della accoglienza capitale che uno dei principi della Casa Reale italiana, il duca degli Abruzzi, aveva incontrata durante la sua visita in Australia.

La larga e liberale ospitalità goduta dagli italiani in Australia era tale da mostrare come difficilmente in altro paese del mondo avrebbero trovato una simpatia così cordiale come quella di cui la razza inglese dava prova verso di loro. (*Applausi*).

Egli desiderava di esprimersi interprete di questo sentimento di gratitudine che l'Italia nutriva verso l'Australia in generale e particolarmente verso la politica dell'antico governatore del Queensland, presente al banchetto, sir George Bowen). (*Applausi*).

Si soleva dire di due popoli, che si trovavano in cattivi termini l'uno coll'altro, che erano "agli antipodi,, ma l'espressione aveva oditi quella sera mostravano che una tale espressione aveva perduto il suo significato. (*Si ride*). Egli confidava che l'Italia potesse contentarsi della sicurezza che il nuovo governatore del Queensland avrebbe esteso agli italiani di quella regione, la stessa protezione ancora loro dal suo governatore, e con questa convinzione chiedeva che gli fosse permesso di unirsi agli altri oratori nell'augurare cordialmente successo alla missione del nuovo governatore. (*Applausi*).

Al banchetto assistevano molte notabilità del mondo ufficiale inglese, tra cui l'ammiraglio Kennedy, il conte di Selborne, sotto-segretario di Stato alle Colonie, il sig. Giorgio Cowrson, sotto-segretario di Stato agli Esteri, ecc.

Politica e Diplomazia

Vienna. — La *Politische Correspondenz* smentisce le informazioni relative al preteso viaggio che l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe intenzione di fare in Palestina e afferma che l'arciduca non lasciterà per varie settimane Ansonau, il cui clima si confà benissimo all'ammalato.

Bruxelles. — Contrariamente alle voci corse, si conferma che il recente viaggio del re a Londra ha avuto unicamente rapporto alla questione del Congo.

Parigi, 24, ore 11,40. — Il presidente Faure si scusò di non poter accettare l'invito di assistere all'inaugurazione del monumento commemorativo della battaglia di San Quintino.

Londra, 24. — Il *Times* ha da New-York che il Segretario di Stato per gli affari esteri, Olney, ha conferito al Venezuela di porsi d'accordo con l'Inghilterra intorno alla questione del territorio contestato.

Parigi, 24 — Si ha da Nizza che la notizia del prossimo viaggio dell'imperatrice vedova di Russia alla Turbie è oramai ufficiale.

Essa arriverà alla villa delle Terrasses nei primi giorni di febbraio e vi farà un soggiorno di diverse settimane.

Può anche darsi che il Re e la Regina di Danimarca vengano in primavera a passare alcuni giorni presso di lei.

(S) **Torino**, 24. — Il Duca d'Orleans si è oggi alzato di letto per alcune ore, ciò permettendogli l'aspirare alla villa delle Terrasses nei primi giorni di febbraio e vi farà un soggiorno di diverse settimane.

(S) **Berlino**, 24. — Il *Reichsanzeiger* annunzia la nomina del principe di Bismarck a cavaliere dell'ordine del merito per le scienze ed arti.

Annunzia pure che parecchi professori sono stati nominati cavalieri nello stesso Ordine.

Una nuova triplice (?)

(S) **Londra**, 24. — La maggior parte dei giornali ritengono che la notizia della *Pall Mall Gazette* intorno ad un trattato di alleanza offensivo e difensivo riassi-turo, non meriti di essere presa sul serio.

(S) **Parigi**, 24. — La notizia di fonte inglese, relativa ad una alleanza fra la Russia e la Turchia non è considerata seria.

Calma e sangue freddo

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 20,40. — Producono viva sensazione le notizie che pubblica il *Times* circa i vivi risentimenti suscitati in Italia dalle ingerenze francesi in Abissinia, e che sarebbero l'opera di alcuni noti individui, i quali credono d'indebolire l'Italia, alzandole contro Menelick.

Parigi, 24, ore 18. — Il *Journal des Débats* dice che gli italiani hanno preso l'abitudine di accusare la Francia delle loro sventure; ora a queste accuse la Francia oppone il suo disprezzo, e lo oppone anche quando il *Times* si fa editore di corrispondenze da Roma che rincarano la dose di questo genere.

Il *Journal des Débats* conchiude così: " Il Governo italiano ha il dovere di calmare gli ardori della sua stampa e di smentire le storie del feuilleton Lebel e della cattiva della nave con armi francesi dirette ad Obock, tutta roba che non ha fondamento..

Parigi, 24, ore 20,50 — La notizia della cattura della nave francese con le armi per Menelick è dichiarata da tutti inverosimile, perchè mancano la dichiarazione di blocco manca il diritto di visita.

Le osservazioni del *Débats* sono giuste. Per aver ragione a questo mondo bisogna prima di tutto essere ragionevoli; e sono giuste le osservazioni di giornale francese perchè non è lecito, in tempo di guerra, attribuire ad un altro Stato atti o fatti, i quali se fossero veri porterebbero all'immediata rottura delle relazioni diplomatiche.

Le scoperte dei fogli Lebel e la cattura di una nave francese, carica di armi diretta a Menelick sono immaginarie in quanto che mancano di qualunque dato positivo e non reggono neppure a una critica di probabilità.

I fucili Lebel si costruiscono soltanto nelle fabbriche governative con le maggiori precauzioni, e non è supponibile che il governo francese li regali a Menelick; e in quanto alla spedizione di armi i trafficanti francesi hanno avuto troppo tempo e troppo buon giuoco in passato per arrischiarsi di farne in questo momento; e d'altra parte è assurdo parlare di cattura quando non c'è blocco dichiarato.

Ha torto però il *Journal des Débats* quando chiede al governo italiano di calmare gli ardori della stampa. Il governo, che in un paese libero non può mettere la musernola ai giornali, ha immediatamente smentite quelle fandonie, e farà bene in seguito, per quanto sia spiacevole che non si ripetano, a smentirle per mezzo dell'Agenzia telegrafica.

Ma poichè siamo in materia di ardori, è lecito anzitutto rispondere al giornale francese che la gente seria in Italia non si è mai segnata a non si segnerà di ripetere le sue sventure (!) dalla Francia; quindi i *Débats* possono tenere in serbo per una migliore occasione il loro disprezzo.

In secondo luogo, è indubitato che, mentre i giornali italiani, durante le spedizioni francesi del Tonkino, del Dahomey e del Madagascar si tennero nel massimo riserbo e fecero voti per il successo delle armi francesi, viceversa nove decimi dei giornali francesi hanno sempre censurata quest'unica nostra impresa coloniale e in questa circostanza speciale, a parte i Clocheste e gli Otchkiss, hanno apertamente manifestato le loro simpatie per il trionfo di Menelik e dei relativi ras.

Dal momento dunque che il *Journal des Débats* si trova con le pompe alla mano cerchi di spegnere gli ardori dei suoi connazionali, perchè in Italia non ce n'è bisogno.

E non ce n'è bisogno per la ragione che da noi il pubblico fa giustizia di qualunque accusa ingiusta e di qualunque esagerazione; mentre il pubblico francese, disgraziatamente, col palato guasto dalle apoteosi della civiltà di Menelick, incoraggia questa perfida incivile campagna di simpatia scioana, la quale altrimenti non si potrebbe spiegare.

Parlamenti esteri

(S) **Bucarest**, 24. — *Camera dei deputati*. — Il Presidente del Consiglio, Stourdza, rispondendo ad analoga interpellanza, constata esser sorti discussi tra lui ed il ministro dell'interno, Fleva, e pose la questione di fiducia.

La Camera approva all'unanimità la mozione di fiducia chiesta da Stourdza.

La dimissione del ministro dell'interno, Fleva, è perciò certa.

(S) **Lisbona**, 23. — Il Ministro della marina e delle colonie, Ferreira Almeda, ha smentito alla Camera la voce corsa della vendita di Lorenzo Marquès.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 11,25 — Non sono buone le notizie riguardanti la possibilità di un accordo tra l'Italia e la Francia per la questione del rinnovamento del trattato italo-tunisino.

Si dice intatti nelle sfere ufficiali che, per ciò che riguarda la situazione dell'Inghilterra a Tunisi, la cosa è facilmente accomodabile, estendendo a Tunisi il regime daziario commerciale e doganale che esiste tra l'Inghilterra e la Francia: ciò che è possibile conchiudersi camminando un trattato di commercio fra i due paesi.

Invece la condizione dell'Italia è affatto diversa, dal momento che essa non ha un trattato con la Francia.

Dato questo modo di ragionare, le illusioni sarebbero pericolose.

(Lo vedremo più tardi!)

Da Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 25, ore 1,0 — Oggi vi fu consiglio di ministri sotto la presidenza del conte Badeni, e l'intervento per la prima volta il generale Guttenberg, ministro della commercio e Rittner, chiamato testè al ministero dei culti.

— I giornali anti-semiti annunziano concordi che il Tribunale dell'impero respinse il ricorso del partito anti-liberale contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. Con tutto ciò il gravame presentato al Tribunale amministrativo prenderà il suo corso regolare.

— Oggi alla Dieta dell'Austria inferiore Lueger, non soddisfatto della restaurazione presa a Vienna dall'imperatore per l'affare del Consiglio comunale di Vienna, scioglie in seguito alla sua elezione a borgomastro, non sanzionata dall'Imperatore, ha continuato ad attaccare i deputati anti-semiti, i rurali, ogni ordine di cittadini. Così si accentua sempre più questo conflitto, ma si determina anche il dissidio sul campo antisemita.

ARMI ED ARMATI

Le mitragliatrici per la cavalleria.

S. M. il Re ha ricevuto giovedì in udienza particolare il comm. Paolo Salvi, il quale fece a Sua Maestà una dettagliata relazione del suo viaggio anuuo d'istruzione ippica militare.

Nel 1895, come è noto ai nostri lettori, per le corrispondenze corse precedentemente da lui, il comm. Salvi fu in Germania, nel Belgio e in Inghilterra, dove assistette alle manovre della cavalleria ed all'estero nell'autunno.

Fra le varie interessanti quella che più colpì il Salvi e sulla quale intrattenne specialmente Sua Maestà e l'ultimo modello delle mitragliatrice *Maxim*, della quale sono provvisti tutti i reggimenti di cavalleria inglese.

Ridotta a peso poco col perfezionamento, questa mitragliatrice viene trasportata facilmente sopra un carro leggiero ed a mano può quindi seguire con molta facilità tutti i movimenti della cavalleria ed essere posta in azione.

Dal momento semplice, dal tiro rapidissimo (600 colpi al minuto) può dominare un terreno di 1200 metri circa intorno a sè. E siccome porta sino a 2500 metri, deve produrre un effetto stendimante nelle masse di fanteria nemica.

Ecco un arnese che sarebbe forse utilissimo alle nostre truppe d'Africa. Peccato che non siasi pensato a tempo a farne delle esperienze.

Il generale Combe, attuale comand. della cavalleria ad Aldershot, del quale il Salvi fu ospite, e che prese parte alla spedizione Anglo-Abissina del 1868, esperimentò l'arnese che questa mitragliera sia l'arma più efficace contro quelle masse più o meno selvaggie, le quali si gettano sempre a capo fitto nella mischia con un solo obbiettivo tattico, quello di avvolgere, mercè il numero, l'esercito avversario.

Ora queste masse nel loro furioso attacchi possono essere con grande efficacia paralizzate dalla rapidità del tiro e dalla quantità dei colpi, che scompaginano le loro colonne. La *Maxim* ha inoltre il vantaggio per la facilità del maneggio di essere impiegata alle ali per avventare gli avvolgimenti. Sarebbe, in sostanza, un'arma delle più potenti contro la prevalenza numerica nel combattimento.

Sua Maestà trattenne a lungo colla conscta non affabilità il comm. Salvi congratulandosi con lui dei suoi continui e diligenti studi.

Certo è che se questa *Maxim*, (da noi ne sono fornite le navi da guerra) per la cavalleria fosse cosa efficaci e facilmente maneggiabili sui campi dell'Eritrea, come ad Aldershot, non sarebbe male tentarne l'esperienza. Si è sempre in tempo.

Bilancio della guerra in Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 24, ore 17,45. — Alla Commissione del bilancio del Reichstag, Bronnart v. Schellendorf, ministro della guerra, dichiarò che avrebbe ammesso al volontariato di un anno i maestri elementari usciti dalle scuole normali. Lo Stato pagherà la spesa del volontariato e sovvenzionerà quelli indigenti.

Il ministro disse che se si formeranno — come vi fu annunziato a suo tempo — i battaglioni interi cogli attuali mezzi battaglioni non verranno costruite nuove caserme, perchè il contingente non verrà aumentato.

Il ministro aggiunse che il governo intenda chiedere un credito di dieceuto milioni di marchi per riformare l'armamento dell'artiglieria.

Dopo che il ministro dichiarò che la mortalità nell'esercito è ora minore che non tra i borghesi, i crediti ordinari per l'esercito furono approvati dalla Commissione.

Armamento delle squadre francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 11,36. — La *Petite Republique* annunzia che il ministero della marina ha dato ordine a Tolone, Brest e Rochefort le squadre per essere pronte alla mobilizzazione.

Lo stesso ministero ha anche ordinato d'ispezionare d'urgenza tutto il servizio di torpedini nei porti del Nord.

La conferenza di Röntgen

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 24, ore 17,50 — Il prof. Röntgen — l'inventore della fotografia attraverso i corpi opachi — tenne oggi nella sede della Società per lo studio della fisica, una conferenza sulla sua scoperta.

Röntgen dichiarò che lo sciennziato ungherese Lenard giàene diede la prima idea, ma dovette la sua scoperta al caso. Credette per lungo tempo di sbagliarsi, sino a che la fotografia gliene confermò i risultati.

Fece degli esperimenti che riuscirono splendidamente. I raggi penetrarono attraverso la carta, il legno, la latta ma non il platino.

Dopo la conferenza fotografandosi la mano.

Espresse il dubbio che si riesca a fotografare il cuore e lo stomaco.

Il Rettore dell'Università di Würzburg propose che per acclamazione i raggi che Rontgen aveva chiamato X sieno chiamati *Rontgen strahlern* o raggi di Rontgen.

Un pubblico scelttssimo, che assistevà alla conferenza e nelle adiacenze della sala, applaudì frenteticamente il prof. Röntgen.

A Berlino la sala pubblica ove si fanno degli esperimenti sulla scoperta di Röntgen è venduta per molte sere.

Nelle vetrine vi sono numerosissime fotografie della mano bellissime.

La stampa cita che l'utilità medica della scoperta è indiscutibile.

Nel pubblico prevale l'idea di fare a Röntgen una dotazione nazionale, per ricompensarlo del grande disinteresse con cui l'ha resa di pubblica ragione, non ostante l'opposizione da varie parti e sebbene egli avrebbe potuto formare una Società e guadagnare del milioni.

La grande rivincita sul fiasco di Koch presa da Röntgen insinga immensamente l'amor proprio dei tedeschi.

Cassa depositi e prestiti

Parlar di cose, che non riflettano l'Africa, quelvale in questo momento a parlar di nulla, perchè in tutte le classi sociali non si cerca, non si vuole altro che notizie, apprezzamenti e magari profezie sulla lotta impegnata.

Questo, che è eccellente sintomo per un verso, poichè smentisce nel modo più solenne la rancida accusa che sogliono ripetere certi politicanti, e cioè che il popolo italiano sia insensibile, apatico, indifferente alle più gravi questioni e al più alti interessi nazionali, pecca per un altro verso, in quanto dimostra che basta una questione un po' importante per concentrare in essa ogni pensiero, ogni attenzione.

Uno Stato di 30 milioni non può lasciarsi assorbire da un solo grave interesse o da una sola impresa, a danno della vita normale e degl'interessi giornalieri, che vi sono connessi.

Dopo questo preambolo, che può scabrare inutile, veniamo al modesto tema, che ci siamo proposti.

La Cassa Depositi e Prestiti, che era fin qui il più grande ausiliare dei Comuni e delle Provincie, da due anni, per ragioni finanziarie apprezzabili, rimane pressochè inerte e non presta a questi Enti alcun aiuto efficace.

E' indiscutibile che la facilità, colla quale in passato venivano concessi gli aiuti dalla Cassa, costituiva una specie di sentimento a indebitarsi, invece di trovare, con opportune economie nei bilanci locali, i mezzi per far fronte a certe spese di prima necessità, come quelle che si riferiscono alla salute e all'igiene pubblica.

Ma se è doveroso per un governo frenare, anzi sopprimere gli abusi e correggere certe tendenze che finiscono col rovinare Comuni e contribuenti, è altrettanto doveroso il non troncare quei legittimi sussidi e aiuti, che sono diretti a migliorare le condizioni economiche.

Operando diversamente si va incontro ad un grave danno, che è quello di obbligare certi Enti locali, i quali ci hanno le loro amministrazioni ben assestate in guisa da poter con tutta sicurezza e senza tema aggravare, assumere l'onere di un prestito, destinato ad un'opera utile, necessaria e proficua, ad arrestarsi dal conseguire un beneficio legittimo od a conseguirlo a condizioni gravose

A noi sembra che il Governo dovrebbe trovar modo, dal momento che ha inchiodato gli sportelli della Cassa, di agevolare i Comuni e le Provincie presso gl'Istituti di credito fondiario e le Casse di risparmio, facendo adottare il sistema dei prestiti a limitata scadenza e cioè da 10 a 15 anni, a condizioni sopportabili.

Si dirà che questi Istituti possono, volendo agevolare Comuni o Provincie od è vero: ma potere non è volere. Si preferisce ormai rinvestire i capitali in rendita e starsene tranquilli a dormire, magari con uno sciame d'impiegati, aspettando che ogni sei mesi giunga l'ora di mettere in azione le forbici per tagliare le cedole maturate.

Tutti questi organismi, che hanno concessioni e privilegi speciali, appunto perchè la loro funzione dovrebbe essere rivolta, colla dovuta prudenza, che non è lignavia, ad agevolare col credito misurato lo sviluppo e il miglioramento degli Enti locali e della proprietà, si sono incantati.

Ciò sotto questo aspetto della nostra vita una paralisi quasi completa, alla quale il Governo dovrebbe recare qualche rimedio.

Il gruppo coloniale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 10,30 — Pare che l'interpellanza Delonclè sul trattato per il Siam sarà rinviata e che sarà rinviata a quella Goirand per il Niger; se pure, come s'indica a credere, il governo non riesca ad eliminarle tutte, persuadendo il Gruppo Coloniale che non è questo il momento di portare e discutere simili questioni alla Camera.

Questione d'Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 24 — La riduzione a 400 uomini dell'effettivo dei battaglioni di Redif del quarto Corpo d'armata che resta mobilizzato, non si può effettuare causa l'attitudine dei Curdi nel territorio di Persia.

L'ordinanza relativa alla riduzione è stata quindi annullata. Si sono verificati nuovi e ripetuti scontri fra i Curdi e le truppe turche e vi sono stati spediti rinforzi.

Il concentramento e le operazioni delle truppe sono difficili causa la neve.

Si teme che le ostilità non sia possibile aprire in primavera e con l'invio di maggiori forze militari.

Economia e statistica

Il commercio dell'Austria-Ungheria.

Abbiamo dato i risultati del movimento commerciale dell'Inghilterra e della Francia durante l'anno 1895. Diamo ora quello dell'Austria-Ungheria.

In quanto al nostro, col sistema introdotto dal ministro Boselli, che si abbia ad aspettare la media dei prezzi della Commissione, la quale non è ancora convocata, mentre a quest'ora avrebbe dirgà potuto compiere il suo lavoro, indipendentemente da quello statistico delle gabelle, e ce ne andremo a quaresima, se tutavia!

Ecco il risultato degli scambi fra l'Austria-Ungheria e gli altri Stati nel 1895, in confronto del 1894:

	1894	1895
Importazione fiorini	709,100,000	727,400,000
Esportazione »	734,900,000	742,500,000
Differenza fiorini	+ 94,800,000	+ 15,100,000

Daremo quanto prima il dettaglio: frattanto possiamo notare che l'importazione e esportazione del 1895 è dovuta in gran parte ai torbidi d'Oriente, avendo l'Austria-Ungheria in quelle regioni un discreto sbocco ai suoi prodotti.

Costruzioni navali inglesi.

Il *Lloyd Register* pubblica la lista delle navi varate nei cantieri inglesi durante l'anno 1895, escluse le navi da guerra.

La cifra totale delle navi *a vapore* lanciate in mare dall'Inghilterra nel 1895 è di 926, con uno stazzamento complessivo di 994,991 tonnellate.

A dirlo qui sulla carta si fa presto, ma il vedere 926 piroscafi nuovi dalle cominiere fumanti disposti in fila dell'acque un bel colpo d'occhio, specialmente se la scena avvenisse a Napoli.

Di navi a vela ne furono costruite 53 della portata di 35,976 tonnellate.

E' notevole la graduale scomparsa della vela dinanzi al vapore. Le navi a vela inglesi rappresentarono ancora nel 1882, rispetto al tonnellaggio totale della marina mercantile britannica, il 24 per 0/0. Nel 1893 non rappresentavano più che il 14 per 0/0; nel 1894 erano scese all'8 per 0/0 e nel 1895 sono ridotte al 5 0/0.

— Le navi da guerra varate nell'anno scorso furono 59, con uno spostamento di 143,111 tonnellate.

Onde che la produzione totale dei cantieri inglesi è salita a 1,089,078 tonnellate.

Carbone e ferrovie

E'noto che ogni anno, in determinati periodi, sorgono lagnanze e strilli, specie a Genova, per i ritardi nel trasporto del carbon fossile, a causa della insufficienza di carri.

D'altra parte tenere un quantitativo di materiale per dar sfogo all'affluenza del carbone in certi periodi soltanto, per averlo poi inutilizzato negli altri mesi, non è un concetto molto pratico ed attuabile specialmente nelle presenti condizioni della finanza.

Finora si era rimediato coll'affittare dei carri dalle Società estere, specialmente in Austria-Ungheria, ma anche l'affitto, che grava sullo Stato, a danno di altre parti i commercianti e gl'industriali strillano che non ce n'è mai abbastanza.

Si potrebbe osservare che non tutti i carri devono far il servizio ed il percorso che dovrebbero fare: nè è raro il caso in cui industriali e commercianti trovino comodo, specialmente a Genova, di non scaricare e se mesi al muro di fabbrica all'espediente, per pigliare tempo, di far scorrere il carro ad una stazione prossima, per farvi poi ritornare, fino a che trovano convenienza di ritirare la merce o rispedirla se venduta; ma tutto questo non va detto, per non incorrere nell'anatema e passare per fiscalisti o intralciatori dello sviluppo industriale e commerciale del paese.

Comunque, ad evitare che ogni anno risorga questa questione della mancanza di carri per il carbone necessario alle grandi industrie del bacino del Polcevera, bisognerebbe trovare d'invitare gl'industriali e commercianti a farsi un materiale proprio pel trasporto del carbone in ferrovia.

A questi trasporti si applicherebbero le tariffe normali, ma pel per compensare gl'industriali e i commercianti del capitale impiegato nei veicoli, che dovrebbero come in nolo alle ferrovie, viene accordato un ribasso nelle dosi seguenti:

L. 0,0448 p. chil. o vagone da 10 a 12 tonn.
» 0,0658 » » » 16 a 19 »
» 0,0670 » » » 20 a 12 »
» 0,0956 » » » 30 a 40 »

A questi ribassi contribuiscono le Società nella misura del 27 0/0 e lo Stato del 63 0/0.

Le riparazioni saranno a carico dei proprietari, come pure le soste nelle stazioni.

I viaggi a vuoto dei carri per recarsi agli scali marittimi per caricare carbone, saranno fatti gratuitamente dalle ferrovie.

Forse non tutti, ma i più forti industriali troverano convenienze questa proposta.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Decreto che autorizza il consorzio fra i proprietari del Consiglio conservatori dei monumenti d'arte e di antichità — Decreto che autorizza il Comune di Tesero a rivendere un debito della carta in fogli a bocca e sa quella forata con disegni in rilievo, una piana per quarantasei — Decreti che autorizzano i Comuni di Salerno e Seiano a riscuotere un dazio addizionale al governativo sulle bevande vinose e sugli spiriti.

Decreti che sciolgono i Consigli comunali di Bobbio (Pavia) e Belmonte Calabro (Cosenza) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario. Decreto che scrive nell'elenco delle provvidenze di Grecanti la strada provinciale da Villa Selle per Porta Aurea a Palma Montebiano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 21. — L'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi è definitivamente fissata per il 3 febbraio. L'on. Crispi assisterà allo scoprimento della statua eretta a quel patriota di tutta Italia affezionato patriota modenese.

Ancona, 23. — Oggi alle lungo la riunione del Consigli comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta dimissionarie. Il numero dei votanti è di 57 voti su 32 il che Raffaele Lodi, Dovevasi quindi procedere alla elezione della Giunta, ma il consiglio prese gli atti per la convocazione per domani mattina alle 9 e quasi a consentirmo. Così si è risolta in otto ore una generale soddisfazione.

— Dalle montagne dei dintorni di Fano è preso un lupo in cerca di preda ed la pubblicato in di fianco al bel cadavere.

Spezia, 23. — Da due giorni il comunista anarchico Degiorgi in piena agonia per la disperazione pensando ancorando la nada. Imbarcato per Genova partirà il 25 per Taranto onde prendere il posto della vittima. Il Degiorgi lascia la direzione, *la Vedetta*, che passerà alla riserva per riparazioni alle sedie e all'apparato motore.

Padova, 21. — Il sig. Alberto Cavalletto è stato nominato Delegato tecnico sostituto per le ispezioni di pesabili. Si spera che ora non si farà più nessun ricorso.

Bologna, 23. — In seguito alle straordinarie pubblicazioni del governo alla libreria locale di carne in vendita, si è dovuto provvedere all'arruolamento di nuovo personale.

Si debbono corrispondere 2 milioni di sudde più del solito.

Firenze, 23. — La Corte d'Assise ha condannato a 30 anni di reclusione Scifino Pelli, che nacque la moglie Maria Pastori, per gelosia.

— Domenica al teatro Salvini la Regia Accademia dei Filodrammatici darà una rappresentazione a beneficio della ruina e bambini dei nostri soldati in *Africa*.

Forlì, 22. — A Cagnano Varano fu rubato Parve, Padrino, con sospetti di morte, del marito della sua amante.

Venezia, 23. — Alcune del treno di Venezia, partito questa sera alle 6.30 da Roma, si è ferito a 5 spese alla cintura. Erano 377 feriti austriaci, 150 marchi, 400 cavalli, 104 lire italiane, 240 pezzi di rame, di cui furono spontaneamente vendendoli a Venezia.

Essi dovrà rispondere di truffa a danno dello Stato.

Cagliari, 23. — Il tribunale Fedele Pietro, attivamente ricercato, fu poi arrestato dal brigadiere De Angeli e due altri carabinieri travestiti.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale per l'infanzia.

Ad iniziativa di un Comitato fiorentino, di cui è capo il barone Scander-Levi, nell'ottobre del corrente anno s'inaugurerà in Firenze il Congresso internazionale per l'infanzia. Sono già alla studio importantissimi materie riguardanti il miglioramento fisico, morale e intellettuale dei fanciulli ed i mezzi per raggiungerne i diversi scopi.

Filantropi, igienisti, direttori d'istituti sanitari, d'insegnamento, di case di correzione ecc. di tutte le nazioni vi si porteranno il loro contingente di sapere. Comitati promotori delle principali città provvederanno ad aderioni alla nobile iniziativa del Comitato fiorentino.

Per Roma prendono di mira speciale interesse l'on. Senatore Giacomo Costa, presidente della società Nazionale di previdenza per gli infortuni sul lavoro, Pio Ilasi segretario generale della Società stessa e direttore di detta. Bosco segretario della statistica al Ministero dell'Agricoltura e Commercio. Augurismo che questo importante Congresso, il primo di tal genere che si tiene in Italia, possa emulare quei congressi tenuti all'estero.

AFRICA ANEDDOTICA

Una pubblicazione di circostanza, che sarà letta con interesse in ogni parte d'Italia, e quella del nostro reggino colonna Vico Mantegazza, direttore della *Nazione* di Firenze.

Il libro, che sarà pubblicato nella settimana entrante, porta per titolo: *Un anno in Africa*, e formerà un grosso volume di 500 pagine circa diviso nei seguenti capitoli: Dieci anni di vita coloniale; I generali d'Africa — Agordat — Cassala — La ribellione di Batha Agos — Cantù e Senafe — Debra-Alla e l'occupazione del Tigre — Auba-Alagi — Il IV indigeni.

Nel libro sono finalmente pubblicati gli 8 Stallrazionali, i ritratti di tutti gli ufficiali caduti, di tutti i generali e comandanti d'Africa, le vedute dei punti più importanti, i disegni dei corpi di operazione, quelli delle onorificenze ecc.

Vi sono inoltre quattro carte topografiche: quelle annesse dai generali Arimondi e Baratieri ai loro rapporti ufficiali, dei quali è pubblicata nel volume la parte sostanziale.

Del resto l'autore non è nuovo in tali argomenti, egli scrisse già un libro, *Da Massaua a Saati*, edito dalla casa Treves, che è la storia della spedizione San Marzano nel 1887 e che ebbe grande successo nel mondo militare e politico.

Spedizioni geografiche

Al Polo Nord.

Scrivono da Cristiania che le spese per la spedizione Iaiziata dal Dr Frijof Nansen al Polo Nord, ascenderanno a 344,340 corone.

Lo Stato vi contribuisce con 200,000 corone. Il resto fu raccolto con offerte da parte del Re Oscar e di privati.

Il Dr Nansen ha offerto 7862 corone.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione. — Pres. del Senatore Bianchi. *Consiglieri:* Giorgi, Astengo, Pepoli, Lampertico, Serena, Bargoni. *Referendari:* Perla e Schanzer.

Ieri non furono lette decisioni di cause precedenti. Si discussero invece vari ricorsi. Tra i quali uno interessante del signor Luigi Polimeni, farmacista militare all'Ospedale marittimo di S. Anna in Venezia.

Secondo la relazione del Cons. Trepido i fatti si riassumono nel modo seguente:

Il Polimeni era farmacista all'Ospedale marittimo di Venezia. Un giorno dovendo allontanarsi, lasciò in farmacia uno degli assistenti, il quale « per incapacità e per negligenza spedì alcune ricette, dalle quali derivò la morte di un malato e gravi conseguenze ad altri.

Il Tribunale, cui fu deferito il Polimeni, lo condannò a 10 mesi di reclusione: la Corte d'Appello l'assolse per inesistenza di reato. Allora egli chiese al Ministero della Marina di essere reintegrato al posto: avendo il Ministero risposto negativamente, il Polimeni ha ricorso alla IV Sezione.

Sostenuti il ricorrente l'on. Trippi, per il Ministero il Sott. Avv. Erar. Panarenna, dissero anbesmo poche parole, abbiando allo scritto le loro ragioni.

La decisione si avrà venerdì e noi la pubblicheremo colle altre.

Drammi della vita

Le nove del mattino era suonate e la bottega della fintora non s'apriva. Perchè? Che era successo?

Ecco, appunto, quello che da qualche settimana mancava al negozio: la presenza del padrone, vedova, vecchia. Moglie la povera signora, colpita da grave malattia, era stata mandata dal medico in campagna e partendo aveva confidata la piccola azienda alla figliuola Giovanna sua figlia.

Non vi è bisogno di dire, e a lei, a Pasigli, una fanciulla di diciassette anni, per di più nervosa, sensitiva, quasi istrice di commozioni ma la Sonora di mia pace nella sua ragazza di magazzino, la signorina Maria Fromanger, e la reputava un direttore per disgrazia.

Aveva la signorina Maria due anni in più di diciannove e non era nervosa, non si esaltava, non tagliava appunto di giornali per mettersi da parte e dire cose, di tal che, fidanzata Parigi per vedere se la compagna si ricordava, non aveva vera alla risposta. Si sposa si preparò la risposta: « Sì, sì, sì ».

Maria avendo preso il suo posto a tavola ed in casa non si sa ancora; e siccome questa casa non era altro che il direttorio, dove mamma e figlia vivevano da tanti anni, le due ragazze si trovano confidenzialmente sole fuor del mondo e sicure da qualunque sorpresa.

Senonchè, come succede quasi sempre in tentativi, se vi è stato il proprio disimpegno alla tintoria, è dimenticata Sirio. Della sua concorrita. Sicuri, quando si sono accorti di disgustare alla concorrenza di molti a cui gli hanno tolto un impiego, e non si fanno che guardare la tintoria e, per essere più sicuri, la chiusa. *Sbrodolare* e se una tentazione se è di una fossa postale, se ancora non perde cose troppo e sono di vino un cavillo Bizzoli, il quale veniva spesso a trovare la sera.

Egli diceva, invecchiato, naturalmente, amico Bizzoli, figlio d'un parrucchiere, aveva ricevuto e aveva profittato di una buona educazione; la sua tendenza a pettava così vero Giovanna, che aveva nella fanciullezza, nel portamento, nelle abitudini essi pure qualche cosa di superiore alla sua condizione. Vivo, più filosofi, concentrato e propria attenzioni a Maria. Prima furono salutri, poi sorrisi, poi, ogni domenica, durante il lungo periodo di assenza della signora Bizzoli, Carlo,

La fotografia dell'invisibile. — È nota l'ingegnosa che ha prodotto nel mondo scientifico la scoperta del prof. Röntgen, di cui più volte ci siamo occupati.

Il prof. Righi, direttore dell'Istituto fisico della nostra Università, non ha mancato d'interessarsi dell'importante argomento e non appena dallo stesso prof. Röntgen gli si fecero conoscere i risultati ai quali era giunto, volle anche lui recarsi subito per associarsi l'istituto fisico a quello che ne indicava.

Si tratta naturalmente di ripetere d'ordine prettamente scientifico che richiedono lunghi studi e tentativi prima di poter accertare se e come riescano.

In ogni modo siamo lieti di constatare che anche da noi si studia col più vivo interesse questa interessantissima scoperta.

Esposizione di belle arti. — Da domani fino al 1. febbraio (ore 10-4) esposizione di belle arti nella sala del Circolo degli artisti terzo piano del palazzo in piazza Carlo Felice.

Conferenze. — Nella sala dell'Circolo Servetta, (V cav. Severino Attili) ha cominciato la serie di nostre Re, la compianta Regina Maria Adelaide, cui dedicò così lauto tributo di memorie e di affetti.

Il conferenziere venne presentato all'uditorio dal prof. comm. Chierici, e parlò lungamente della Principessa e della sua vita esemplare della quale giustamente rilevò le più belle doti, specialmente quelle che la resero popolare fra noi.

Ricordò come Vittorio Emanuele, ed in ultimo del periodo dedicato nel suo regno, dimostrando alla sua Consorte quanto fosse grande il suo affetto, si considerassero, per mettere in luce le elette virtù e le savie qualità della augusta germinata di Casa Savoia.

Lo scelto uditorio, in mezzo al quale notammo alcuni deputati e parecchi distinti scrittori, interruppe più volte con approvazioni il conf. Attili, che fu infine vivamente applaudito.

Interessantissima e veramente adattata alla circostanza l'annunziata conferenza di ieri sera del cav. Bracconi alla Società generale operaia sul tema " l'educazione dell'operaio nella civiltà moderna.

Tornare coscienti dell'assistenza che in contrario ai tempi andati la società offerisce all'operaio di ogni grado spirito di risparmio e della necessità che l'operaio stesso provveda alla sua sorte in previdenza, valga a rendere sempre più industriali, infatti a divenire essi stessi fabbricanti di prima ordine.

Infine svolse molte considerazioni sulla previdenza e sulla temperanza, e concluse affermando che l'operaio nostro ha molti fatti buoni, ma gli fa ancora difetto — e di che — la coscienza di se stesso, la istruzione e quel grado di educazione che in essi richiederebbe l'ambiente della società moderna.

Domani, alle 15, nella sala della Piccola Borsa (Piazza De Ferrari 20, 3.o piano) **Richelieu, cardinale**, terzo una conferenza sul tema " Il sentimento nel consorzio civile „ a beneficio della Società di M. S. fra i soldati in Roma.

Domani, alle ore 13 alla R. Università Francesco Novati terrà una conferenza del suo corso, parlando sul tema: *La Commedia* di Dante e il *Pinocchio* di Collodi.

I cultori di architettura. — Ieri il ministro Baccelli si recò a visitare lo studio del cav. Luigi Rocchi per esaminare i rilievi e le prospettive della nuova facciata di Perugia.

Di questo studio, che sarà pubblicato per cura del Ministero onde servire all'insegnamento negli istituti di belle arti, il ministro si mostrò altamente soddisfatto.

Disordini all'Università. — Ci occupammo ieri dei disordini avvenuti all'Università dopo la lezione del prof. Cuneo e non gli studenti riuniti la sera stessa deliberavano di non insistere nella dimostrazione, qualora però dal consiglio accademico si fosse rinunziato a qualunque idea d'indisciplina interna ed disordini avvenuti.

La cosa parve quindi che avesse avuta la soluzione sperata; senonchè ieri mattina un avviso di 2 linee, col quale si annunciava che i corsi del prof. Cuci rimanevano sospesi fino a quando non fosse stato accertato a chi spettasse le responsabilità dei disordini deplorati, provocava una viva animazione negli studenti nel dubbio che restassero chiuse le porte a quelli che volessero entrare.

Dopo un animato diverbio nell'atrio dell'Università una Commissione di cinque studenti si recava dal rettore per conoscere a che tendesse le deliberazioni del Consiglio accademico.

Il prof. Della Vedova allora, riuniti gli studenti nell'aula IV della Sapienza, dichiarava che effettivamente il Consiglio accademico aveva deliberato nuovi incidenti, attribuendo a lui stesso e al prof. Carnazzi, ma che l'incidente aveva l'unico scopo di accertare le cause che promossero i disordini per i provvedimenti opportuni.

Le dichiarazioni del rettore sul momento quietarono gli studenti, i quali si ritirarono nelle loro case dopo aver subito loro sinceramente se nessuna vi fosse stata la colpa, a sedare il quale non giovarono le esortazioni di quattro professori.

Usciti gli studenti dall'aula il chiasso si fece sempre più vivo.

Si scagliarono invettive contro il prof. Ceci e le più strane proposte vennero fatte per provocare ventilate. Si trattava nientemeno d'invadere l'aula dove il professore è solito far lezione, fracassare la cattedra e produrre chi sa mai quanti altri danni!

Intanto lo studente Orano si recava dal rettore per conoscere le sue definitive deliberazioni, mentre i colleghi sedati ed sorridendo attendevano l'esito della sua missione.

Allora vi fu chi avendo veduto nell'alto della Sapienza l'avviso riguardante l'inchiesta, propose il taglione e lacerarlo.

Detto fatto, i vetri della tabella andarono in frantumi: l'avviso fu lacerato ed il portiere, che invano cercò di opporsi all'audace impresa, fu maneggiato leggermente ferito al un mano dai vetri spezzati.

Nel frattempo lo studente Orano recava la risposta del rettore, con la quale si partecipava che il Consiglio accademico non poteva in alcun modo consentire nelle pretese degli studenti. Ci sarebbe voluto niente meno che processare i disordini per i provvedimenti opportuni.

Naturalmente ne seguirono nuovi fischi e grida di *abbasso*; ma alla fine prevalsero i miti consigli, e verso mezzogiorno gli studenti abbandonarono l'Università.

Nel pomeriggio un avviso del rettore nell'atrio dell'Università annunciava che i corsi erano sospesi.

Alle 16 gli studenti si adunavano in piazza S. Ignazio nella sede del Circolo democratico.

Dopo animatissima discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

" Gli studenti dell'Università di Roma, riuniti in assemblea protestano contro la chiusura dell'Ateneo e dichiarano che non desisteranno dalla agitazione fino a che non sia fatisfatte fino in fondo le loro giuste contro i modi inurbani di un insegnante, il cui ritorno alla cattedra fu qui accettato subito senza alcuna di quelle dimostrazioni.

Per stamane è stata indetta una nuova riunione in via dei Sediari.

Un gruppo di studenti tanto per fare un altro po' di chiasso fece il giro dei giornali per dichiarare il testo dell'ordine del giorno approvato.

Non vogliamo far commenti per non inasprire gli animi, aggiungo ancora che la maggioranza degli studenti non si lasci trascinare da quelli che hanno poca voglia di studiare.

L'inchiesta era una formalità, cui non poteva sottrarsi il Corpo accademico per darne conto al ministro. Gli studenti avrebbero dovuto e dovrebbero aver fiducia nelle dichiarazioni del rettore.

Il guaio è che di dietro, per quanto si voglia negarlo, c'è sempre il gruppetto democratico-socialista, il quale tra le altre cose in questa faccenda non aveva niente da spartire.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza ha accolto il reclamo per la tassa di fabbricati di Traverse Cesare, per la tassa di ricchezza mobile quello di Del Giudice Alberto.

Ha accolti in parte quelli di Donati Domenico, Masi Odoardo, Zaffuoco Filippo, Miori Giannitte Rocco, Perilli Luigi, Canetto Maria in Balsamin, Tarroni Raffaele, Balocco Giuseppe.

Ha respinto quello di Gentili Pietro.

Società. — S. Cecilia. — Stasera e le signore dilettanti di musica classica sono avvisati che nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana (esclusi i giorni festivi) dalle ore 14 alle 15 nella sala Costanzi (ingresso via Frattina n. 20) sono aperte le lezioni per prender parte ai cori della Società G. S. Bach.

Coloro i quali vernano approvati dal direttore della Società, dopo un breve esame di lettura musicale, saranno iscritti come " soci d'arte „ e così impegnate di prendere gratuitamente ai concerti della Società.

Saranno stabilite delle ripetizioni musicali per quei signori che desiderassero far pratica di lettura delle opere di canto.

Un monumento a S. Ronaventura.

— Giovedì 23 di corr. Pacelli si recò allo studio del prof. Antonio Fabi Altini e fotografò due statue destinate per la facciata del monumento stesso a S. Bonaventura, piccolo ma splendido di lavoro dell'artista, le due statue rappresentano Innocenzo III e Onorio III in ginocchio, città mirabile del santo.

Assemblee e società. — *Società Mercantile Operaia.* — Oggi, ore 13, in seduta di seconda convocazione della 17. Università, assemblea straordinaria generale. Domani seduta ordinaria.

M. S. fra i soldati. — L'assemblea generale ordinaria, convocata per stasera è stata rimandata al 29 corrente ore 19 1/2.

— *Società fra macchinisti e fuochisti.* — Nella sede di via Cavour 108 riunione generale straordinaria per la nomina di due delegati per il Congresso di Milano.

Adunanza di tutti i soci fuochisti, ferraioli, capotreni e guardafreni per la nomina di due delegati al Congresso di Milano.

Adunanza di tutti i soci macchinisti per la nomina di due delegati al Congresso di Milano.

Adunanza di tutti i soci macchinisti, fuochisti, ferraioli, capotreni e guardafreni

Il Figlio d'Artagnan

Era proprio prigioniera nel suo appartamento, d'altra parte, anche se avesse potuto uscire, ignorava in qual sotterraneo avevano rinchiuso Giorgio; lo avesse pure ritrovato nel laberinto dei sepolcreti sotterranei, sarebbe stata nella impossibilità di aprire la porta, di spezzarne le ferri, di prenderegli uno scampo.

Il tempo scorreva.

Suonavano le 11 all'orologio del campanile.

Geni fiessa sull'inginocchiatoio, nel fondo del suo oratorio, rimaneva ad un'ammirabile *Pietà*, capo d'opera del XV secolo, Elena di Roismorad pregava.

— Madre addolorata, salvate mio figlio!

Tutto un tratto, una corrente d'aria fece vacillare la lampada che ardeva giorno e notte innanzi all'immagine della Madonna, come se una finestra fosse stata aperta bruscamente. Ed una sensazione di freddo e di vento umido fece trasalire la povera supplicante.

Voltò leggermente la testa dalla parte di dove spirava il vento.

Al debole bagliore della lampada Elena vide, con stupore misto a spavento, un buco nero che rimpiazzava un telaio del parato, il quale girava come una porta sui cardini, ed in quel buco profondo vide disegnarsi repentinamente il profilo di un uomo. Preda di terrore, cogli occhi stralunati, Elena si rizzò.

Stava per gridare: aiuto! ma non ne ebbe il tempo. L'uomo si era precipitato presso di lei.

— Non chiamate in nome del cielo! — disse rapidamente e con voce soffocata. — Non avete nulla a temere, signora baronessa: mi chiamo Baldassarre.

— Baldassarre! l'amico di Giorgio! — disse Elena ricordando.

— Si signora — riprese il nostro eroe, che non avevamo riveduto da troppo tempo, ma che il lettore sarà senza dubbio contento di ritrovare.

— Signore — disse Elena rassicurata — come mai siete giunto fin qua? Con'è questa porta che io ignorava? Ove mette questa scala? Che volete?

Baldassarre fece girare il parato e la tappezzeria rapparve muta.

Però affinchè non si chiudesse del tutto collocò un cuscino nell'intersizio.

— Prendiamo le nostre precauzioni — disse il sergente — di prudenza non ve n'è mai troppa. So come si apre la porta dal di fuori, ma non come si apre di dentro. E mi troverei presso in trappola, se si chiudesse all'improviso. Ora, signora, io sono pronto a rispondere, se nessuno sta ad origliare in questo pericoloso castello.

— Nessuno penetra nel mio oratorio quando mi ci trovo, disse la baronessa, ma la cameriera può entrare in camera mia.

— E deve essere curiosa come tutte le cameriere, fece Baldassarre, preoccupato. Parmottetemi, signora, di assicurarmi e prenunirmi contro le sue indiscrezioni.

E inoltrandosi nella camera della baronessa, andò successivamente a mettere i chiavistelli alle due porte che vi corrispondevano; poi ritornò presso la signora di Laverdac, che lo lasciava agire a suo talento, perchè aveva subito pensato:

— E' lui che salverà Giorgio.

Così, prima che egli parlasse, le disse risolutamente:

— Amate molto Giorgio, signore?

— Come se fosse mio fratello, più ancora, come se fosse mio figlio.

Elena gli prese la mano con trasporto e l'avvicinò alle labbra.

— Grazie — le disse in un ardente slancio del cuore, ma Baldassarre aveva soffocato un grido di dolore ed era spaventevolmente pallido.

— Che avete? — domandò Elena, tremando.

— Oh, nulla! Un colpo di fuoco — riprese il nostro eroe, indicando la spalla destra, e dalle pantorè di spada un po' dappertutta.

— Vi ho fatto male?

— Un poco — disse sorridendo. — Ma mi parlavate di Giorgio, se non ero

— Si. E poichè l'amate, bisogna salvarlo.

— Egli corre dunque un gran pericolo — gridò il bravo Baldassarre.

— Un grave pericolo!... egli deve morire domani all'alba!

— Terra e Cielo! E chi dunque orerobbe?

La baronessa rispose rapidamente.

— Mio marito l'ha sorpreso qua stasera. Egli lo crede il mio amante, e ha dato l'ordine di farlo appiccare domani mattina.

Baldassarre si sentì come un terribile colpo di bastone sul cranio.

Riprese subito:

— Giorgio appiccato! Ah! Ah! ecco una cosa che non è fatta ancora! no! Luce di Dio! questo non sarà, fola di Baldassarre!

Poi, con franchezza brutale, il ravido soldato disse alla signora Laverdac:

— Rassicuratevi, il vostro geloso marito non farà morire il vostro amante!

Elena indicò col gesto al sergente la Pietà, al piede della quale poco prima essa era prosternata, come per prenderla a testimonio della verità delle sue parole, e con un accento sublime, ove vibrava l'anima sua piena di tenerezza materna:

— Giorgio è mio figlio, disse.

— Perdono, signora, mormorò semplicemente Baldassarre, inchinandosi innanzi alla baronessa col più profondo rispetto. Ma poichè egli è vostro figlio, perchè il barone vuole la sua morte? Non glielo avete dunque detto? Od egli non vi ha creduto?.. Non ci comprendo nulla... Spiegatemi l...

Ma pensando che il racconto sarebbe troppo lungo, e che non era quello il momento opportuno di dare spiegazioni, soggiunse:

— Infine che importa? Giorgio è in pericolo. Non ho bisogno di saperne di più. Ov'è? Che cosa avranno fatto di lui?

— Lo ignoro, rispose dolorosamente la signora di Laverdac. Forse lo avranno buttato in qualche carcere... Come posso saperlo? Se sono anch'io prigioniera ?...

— E forsl'anco minacciata?

— Ah! non pensate a me, ma a Giorgio. Che importa quello che sarà di me, purchè mio figlio viva !

— Voi siete la madre di Giorgio. Se egli fosse qua, mi direbbe: " Essa per prima! „ Ebbene, signora, non potete rimanere qua. Doveto mettervi in salvo. Questa scala mette ne' sotterranei del castello, e per mezzo di un lungo adito si esce in aperta campagna. Venite, vi condurrò all'albergo del *Tre Re*. Là sarete guardata da qualsiasi pericolo. Io ritornerò e mi occuperò dell'amico. Non perdiamo tempo. Seguitemi.

Elena non esitò più.

— Si, è bene così! Partiamo.

Il Figlio D'Artagnan.

Baldassarre aveva aperto la porta segreta, e prendendo una torcia, additava alla signora di Laverdac la strada da seguire.

Ma dopo alcuni passi, essa si fermò.

— Non posso andare avanti — disse. — Ho le gambe spezzate.

Baldassarre provò a trascinarla.

— Fate uno sforzo, signora. Ogni minuto di ritardo è un secolo!

Elena si rialzò, continuò per poco, ma di nuovo si fermò.

— E' impossibile! — mormorò debolmente Elena — è impossibile!... Partite solo, non posso seguirvi.

Il bravo sergente gridò con voce furare:

— Ed io non posso portarvi! Ah, maledette fate! Triplice canaglia di Flamberge!

Poi, tutto ad un tratto, ricordandosi:

— Fortunatamente, non sono solo!

E curvandosi sulla scala chiamò:

— Rabroissan! Rabroissan!

— Eccomi, capitano, rispose una voce.

Ed il grosso albergatore che attendeva quietamente sopra un gradino, apparve nell'oratorio.

— Tu sei forte? — disse Baldassarre.

— Abbastanza! — rispose modestamente il nostro amico Ultimo.

— Ebbene, accingiti a portare nelle tue braccia la signora, che è la madre di Giorgio!

Rabroissan rispose senza esitare:

—Nulla di più facile!

Ma egli soggiunse quasi subito, grattandosi l'orecchio:

— La scala a vite è molto stretta, strettissima, la volta bassa: non potremmo mai passare due alla volta. A stento sono salito da solo.

Baldassarre fu costretto a confessare che aveva ragione.

Ricolgendosi allora alla baronessa:

— Signora, Si tratta della vostra vita — supplicò Baldassarre. — Trascinatevi sulle mani e sulle ginocchia, ma venite, venite!

La baronessa era impotente a muoversi dalla poltrona nella quale era ricaduta. Inerte, mezza morta, soffocava.

— Voi volete? — fece essa palpitando. — Non posso neppure sollevarmi. Partite! Salvate mio figlio, io rimango.

— Abbandonarvi? — protestò il nostro eroe. — Voi, la madre di Giorgio! E che cosa penserebbe del suo vecchio Baldassarre ?... Eppure non vedo mezzo alcuno di portarvi via di qua! Eloppe quello che già so, e dopo ciò che sospetto avete tanto di temere! Ch! sa se questa debolezza nella quale vi vedo non è il risultato di un delitto? Oh! perchè indietreggierebbero innanzi ad un avvelenamento, poichè non avevano temuto un mezzo più crudele, una caduta in un precipizio? Tentiamo un ultimo sforzo signora: soltanto per scendere i trenta gradini di questa scala. Poi, Rabroisean vi porterà. Un cordiale, qualche gocce di elisire vi ridonerebbero le forze necessarie!

— Si, forse un cordiale, rispose Elena! nella mia camera, sopra un tavolino vi è un bicchiere, ed in una fiala dell'acqua del Carmelitani.

Rabroisean fu con un salto in camera per prendervi la boccetta indicata, che diede a Baldassarre.

— E' proprio questa, disse la baronessa.

Ma guardando la piccola fiala di cristallo, il sergente impallidì.

La sturò precipitosamente, aspirò l' odore che il liquido esalava, poi, come non si fidasse dell'odorato, bagnò il dito nel liquido e lo appressò alla lingua.

Questa volta era sicuro.

— Avete forse bevuto, signora, di questo liquore? domandò Baldassarre con ansia.

— Non ancora, perchè ?

— Respiro! fece Baldassarre guardando la baronessa come se sollevato da un peso. Questa bottiglia che lo conosco e che appartiene alla Galeotti, contiene un veleno terribile che uccide senza lasciare traccia... è acqua tofana. Mi ricordo che un giorno questa italiana dannata me la fece vedere, dicendomi, che se mai fossi infedele l...

La baronessa tremò pensando che per poco avrebbe potuto bere quel veleno, e che Giannetta ne aveva trangugiato la metà.

— Quella sventurata ragazza è perduta, penso. E narrò brevemente l'incidente della prova.

Il sergente prese il bicchiere nel quale rimaneva un po' più della metà del liquido e lo esaminò attentamente.

— Quella ragazza se la caverà colla paura.

E spiegò alla baronessa come il veleno più denso era precipitato in fondo al bicchiere e non erasi mischiato all'acqua, perchè non era stato messo col cucchiaio. Di 'quisa che, la cameriera aveva inghiottito un liquore quasi innocuo.

— Voi volete, signora, — disse terminando, come è minacciata la vostra vita, e come sia giustificato il mio timore di lasciarvi qui priva di difesa, esposta alla vendetta di una nemica si infame.

— Io vaglierò dietro il parato — propose Rabroisean — pronto ad accorrere al minimo cenno.

— E se prorumpesa di vedere il risultato del suo delitto — prosegui Baldassarre — Giulia profittasse di un momento di sonno per soffocare sotto i cuscini questa povera donna? Sentitevi tu? Questa notte ho degli strani presentimenti. Se possiamo arrivare a domani siamo salvi.

Vi fu un minuto di silenzio. Il sergente rifletteva.

— Ho trovato! — gridò repentinamente — A veleno, veleno e mezzo.

Baldassarre aveva ideato sul momento tutto un piano di salvezza.

Versò una parte dell'elisire nel bicchiere del quale gettò il contenuto nel camino.

— Vi era di che uccidere un bue! — esclamò Ed ora, signora — disse al Elena — avete fiducia in me?

— Come in un fratello! — rispose senza esitare la baronessa, stendendogli la mano.

— Ebbene, mia venerata sorella — replicò il vecchio sergente con voce commossa — ascoltatemi. . . . . .

. . . . . .

Pochi momenti dopo, Elena, distesa tutta vestita sul suo gran letto a colonne ed a baldacchino sembrava riposare tranquillamente.

Sul tavolino, vicino al bicchiere vuoto e alla boccetta di acqua tofana, una torcia di cera gialla, accesa, rischiarava di una luce pallida il viso rigido della signora di Laverdac, i cui occhi spalancati avevano una strana fissità.

I chiavistelli della stanza erano stati tirati; nel momento in cui il parato dell'oratorio si richiudeva sopra Baldassarre e Rabroisean, Giannetta, entrava senza rumore avvicinandosi al letto della padrona.

— Dorme! — disse la cameriera — è ciò che può far di meglio la povera signora!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Prima pagina* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

CARTA DA PARATI

della fabbrica **Courrier**, *Isola Liri Deposito in* **Roma** — *Via del Quirinale 3-4.*

In questo deposito si trova un ricco e completo assortimento sia per disegni sia per prezzi — Retali da cent. 15 a L. 5 cadauno — Prezzi di fabbrica, lunghezza dei rotoli metri 8 garantiti — Concorrenza impossibile.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Esce tutte le mattine di del Regno

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia: ore 8 a 4 d'inverno e dalle 9 alle 17 in estate.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone nei Giardini: dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria delle 10 alle 14, di permesso Via Sagrista 85.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrista 85.

Vaticano: BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso del Segretario di Propaganda.

Id. TORLONIA, Vicolo Corsini 2: 10 alle 14.

Id. INDUSTRIE ARTISTICHE: Capo le Case, 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 11alle 15.

Gallerie: BORGHESIANA: Quirinale 17: 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— ORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso Uff. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 8 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.

Foro Trajano: via della stessa nome: dalle 9 alle 16.

Palazzo Farnesino: via Lungara N. 230: visibile soltanto **il 1.° ed il 15 di ogni mese** 10 alle 13.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tramonto.

Id. BORGHESE: fuori Porta del Popolo: 12 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 13; 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Museo di Arte: via S. Teodoro: 9 alle 15.

Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Fa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Magazzini Archeologici: Orto Botanico: 12 alle 17.

Conservazione del legname, ferro, cordami, attrezzi agricoli

L'esperienza ha pienamente accertato, che i legnami e cordami ed il ferro spalmati di carbolineo (olio di catrame) si conservano intatti per lunghi anni.

Le Amministrazioni Pubbliche, che lo hanno esperimentato, prosegnano a giovarsene con sempre maggior successo.

Il Carbolineo (olio di catrame) è vendibile al prezzo di cent. 20 al chilo allo Stabilimento Catrami De Rossi in Roma — Via Porta San Paolo, 18.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

1. Decade. — Dal 1. al 10 Gennaio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
			PRODOTTI DELLA DECADE					
1896	787,013 50	30,406 04	272,745 59	991,849 62	13,199 80	2,095,244 55	4,347 —	— —
1895	870,810 15	37,460 44	272,404 12	901,547 85	14,010 45	2,013,333 01	4,315 —	— —
DIF. 1896	+ 87,202 35	+ 2,945 60	+ 341 47	+ 90,301 77	— 810 65	+ 81,911 54	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

				PRODOTTI DELLA DECADE				
1896	55,050 12	1,138 27	18,519 48	88,040 88	1,510 40	165,158 65	1,350 88	— —
1895	47,627 13	975 24	16,581 21	77,812 41	1,354 10	144,500 12	1,194 68	— —
DIF. 1896	+ 8,022 99	+ 163 03	+ 1,938 24	+ 11,127 97	+ 156 30	+ 20,658 53	+ 65 20	— —

Prodotto per Chilom.		*RETI RIUNITE*		
		Esercizio corr.	Esercizio precedente	Differenza
	dalla decade	408 15	373 50	+ 29 65
	riassuntivo	—	—	— —

Col 1. Gennaio 1896 è passato a far parte della rete principale il tronco **Borgo S. Lorenzo-Marradi** di Km. 31,996.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un *solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi mobilia fornita appartamento in poche ore o a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questo genere.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

I CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi pianoforti, Verticali con buono referenze a Attilio Alcidani, in Via Tamentana N. 3 piano, dalle 2 alle 4 pom. e dalle Ave Maria a ore ore di notte. 986

CASA VENDESI O AFFITTASI di 3 piani di piano terreno, ingresso esclusivo per 12 piani, tina, acqua di proprietà adatta per Comunità Religiosa, Pensione, Avvocato, Medico. Notizie, bellissima posizione ed esposizione (Pressione Piazza della Repubblica) Fontaine Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 38. 990

VINI DEVINCENZI, prendasi coll'unico gran negozio nel quartiere fino in L. 3,50 al fiasco (senza vetro) L. 1,10 reflessato — Via Nazionale 169. 903

CERCASI giovine per servire il pubblico in un negozio di vino di forno. Cauzione eminente L. 300 solidariamente garantite. Con stipendio da convenirsi. Scrivere Angelo Bandini forma posta Roma. 1000

IMPIEGO pronto, presso Istituto privato, vitto e alloggio, mensile L. 30, cauzione L. 1000. Contattare il Scrivere Ufficio Commerciale Via Flavia 39. 1002

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI presso il Corso, Via Umilità 73, piano 1, scala destra: Due di 12 vani. Altro di 8 vani. Casi all'ingiuoa. Due ingressi. Vedersino al portiere. 986

VIA CAPPUCCINI 6 Primo piano composto di sette camere e cucina con varie camere a mezzogiorno, due ingressi. Acqua Marcia, gas e portiere. L. 120 mensili. 986

DUE APPARTAMENTI uniti o separati, in piano in Agostino Depretis n. 65. Le chiavi dal portiere. 995

VIA CARROZZE 82 Piano ascende composto di sette camere e cucina. Pigione mensile L. 100 mensili. Rivolgersi al portiere Bocca di Leone N. 82. 998

AFFITTASI APPARTAMENTO signorile, composto di undici vani e cucina con terrazzo. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

VIA BOCCA DI LEONE 32 p. 4. Appartamento di sei camere, camerini, cucina, terrazze, ottima acqua Marcia, Trevi, gas, portiere; pigione mite. 994

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE sola educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di pure lentamente per chi fosse già iniziato nello studio. Prezzi discreti. Mia premo. Scrivere E. 40 forma posta. 983

NEGOZIO ANTICO ED AVVIATO mercerie ed altri articoli esteri in piazza vicino a Roma. Pigione minima. Per schiarimenti via del Pantheon, 26. 990

MISS EVANS da lezione a casa sua ed anche a domicilio. Residenza Romanissima. Prezzi discreti. Si mett Indirizzarsi via Poli 35 p. 4. 990

MILORD USATA in buonissimo stato, ed eleganti cestina tutto a modicissimo prezzo Via della Lupa 29. 995

SIGNORE TEDESCO vuole da lezioni di Tedesco. Via Palermo 19 piano 2, portone a sinistra. 997

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli.	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,00	—	8,10	15,—	16,50	22,17	—
Firenze	—	—	8,10	15,—	16,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	16,50	22,17	—
Firenze-Arezzo . . .	—	6,10	—	13,—	17,30	20,50	—
Firenze-Milano . . .	—	—	9,—	0,20	14,30	23,10	—
Terni-Aquila	—	7,10	11,—	17,—	21,—	1,—	—
Tivoli	8,30	—	—	11,50	16,35	—	—
Civitavecchia . . .	7,05	—	11,30	17,—	21,—	0,50	12,17
Firenze-Milano . . .	7,05	—	12,10	17,—	21,—	1,—	—
Antrodoco	6,40	—	—	11,—	16,—	21,—	—
Albano-Marino . . .	—	7,14	8,10	13,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina .	—	7,45	11,47	17,—	21,—	—	—
Nettuno-Anzio . . .	—	8,—	10,—	—	17,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	6,30	—	—	12,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,30	—	10,10	14,15	18,45	23,—	—
Firenze	6,30	—	10,10	—	—	—	22,30
Milano	6,30	—	10,10	—	—	—	—
Ancona-Foligno . .	6,30	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,20	12,50	—	18,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano . .	—	—	—	14,40	19,20	23,50	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,50	—
Civitavecchia . . .	6,—	10,30	—	15,30	—	—	—
Frascati	7,40	9,22	12,45	17,30	19,55	—	—
Nettuno-Anzio . . .	8,31	11,44	12,55	—	—	—	—
Marino-Albano. . .	7,50	9,30	—	14,25	19,45	—	—
Velletri-Terracina .	—	9,40	—	13,12	—	—	—
Viterbo-Roccigl. . .	9,05	—	13,50	—	—	20,52	—

TRANWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	8,30	9,30	11,15	17,40	—	—
Bagni a.	6,30	10,30	12,15	13,46	—	—	—
Tivoli p.	6,—	9,18	11,7	12,50	16,20	—	—
Tivoli p.	—	6,46	9,35	11,38	15,50	18,18	—
Bagni a.	—	7,30	10,15	12,34	16,34	19,06	—
Roma a.	—	8,30	10,40	13,31	17,30	19,53	—

DAME DI COMPAGNIA, Istituto Ital. Cinelio Calonne del pubblico. Rivolgersi Istituto Internazionale di collocamento Via Pilo di Marmo 24. Il più serio ed accreditato di Roma. 992

PIANO-FORTE, VIOLINO, Mandolino, Chitarra, Canto. Lezioni a tutte l'ore anche a domicilio, professore di Bologna, via Carlo Alberto n. 14. 990

ITALIENISCHEN Unterricht an Deutschen Horren und Damen, durch Deutschen Lehrer. Methode nach Ollendorf. Kurze und leichte Methode. Ferma posta: S. P. K. 5. 990

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Mia premo. Scrivere Via Aurelliana, premo Venti Settembre 20, interno 4, scala prima. 990

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine e ragazze della quarta elementare, compresi il francese. Dirigersi ogni giorno, escluso i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 39 p. 4 prima porta a sinistra. 1000

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e lentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. II. 1000

D'AFFITTARSI.

AFFITTASI in prossimità dei ministeri, quartieri di dea o tre vani per uso studio od alloggia di persona sola. Rivolgersi al portiere del palazzo via Farnese 6. 985

ON LOUE ! APPARTEMENT MEUBLÉ Dans la plus belle position de Rome. Désiré avec élégance, indiqué pour familles artistocratique, consistant en: Salle-dresser Maison Way (fondé de 1870), Rue Venti Settembre 38, Rome. 979

DA AFFITTARE appartamento mobiliato, piano 4o. sione del pubblico. Rivolgersi Istituto Internazionale di col- Via Sabazziana Istituto E. 996

CAMERA E SALETTA bero sulla scala volendo anche cucina sulla via Rasella n. 3 primo piano. 999

PER UFFICIALI, Camera grande e 2 letti con sapon una mobilata, volendo altra piccola a un letto e salotto per mangiare. Via d'Angelo 58, interno 5, pri- 1000

CERCASI camere mobiliate e camera salotto esposizio pensione di signorine governative stabile Roma Scrivere Via Gaeta 42, portiere. 1004

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Anami. 37. 38: cambio aggiungendo numeri no ugualmente. Desidero suo cane datole da trova ova? è forse in viaggio? sarà sul numero delle fortunate potrebbe rendere partorito? Io non troppo bene, mio figlio aguarisce. Tanti appassionati saluti ma s... sempre sua amata.

Acqua passata Ricevuto tutto meno telegramma e lettera precedente, rintracceremo. Miei sentimenti immutabili mentrano qualcosa più che amicizia. Scrivi Napoli fermo posta, abolendo inoppertunità vol. 1001

Stabilimento del **POPOLO ROMANO**
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach sul M. — Carta Direz E. Maganzi — Amministratori Bergue-Wirth, Longhi.